

I PADRI DI SALAMANCA

Evviva i padri di Salamanca
preti pensosi, tonaca bianca
quando da vecchi, la mano stanca
pensano ai falli di gioventù

Quand'eran baldi carmelitani
peccavan torbidi, con cuore e mani
sol per conoscer quelle peccata
che, troppo anziani, non fanno più

Metti il tuo ciondolo in mezzo al simbolo,
fa' sacrilegio su nel collegio,
poi giù in canonica, pensa a una monaca
per procurarti una polluzion

Con l'arciprete, non farne a meno,
datti al peccato più turpe ed osceno:
con cani, diavoli, matrone e pargoli
prova il piacer della bestialità

Ma se per caso giù in sacrestia
tu vedi un discolo far sodomia
chiedi se metterlo oppure prenderlo
ed in qual vaso lui preferì

Per saper tutto poi del matrimonio
senza far ceder altri al demonio
di qualche sposa si fa mercimonio
per l'adulterio classificar

Lasciammo\lasciaron, miseri, la nostra\loro ascèsi
peccammo\peccando impavidi per giorni e mesi
pel vostro bene noi\i reverendi
Salmanticesi!

Livorno 1993, dalla pièce Direttorio della confession generale; musica originale

